

ARRIVA HUGO EULENSTEIN

Ben presto, fin dal suo esordio, il Campo dei Fiori diviene uno dei centri più gradevoli e brillanti della vita estiva.

La Società Milanese Alberghi Ristoranti ed Affini, cui i proprietari hanno affidato la gestione, con il suo grande e nuovissimo albergo ha provveduto a creare una stazione di montagna tale da gareggiare con le più qualificate proposte dall'estero.

Gli apprezzamenti dei visitatori e le ripetute cronache positive della stampa locale e nazionale si susseguono ininterrotti.

Il Grand Hotel attrae e convince la mutabile popolazione dei mesi estivi che prima era usa sconfinare *'sotto esotici cieli e sotto stranieri plafonds d'hotels'*.

Arrivano anche le prime *'offerte di lancio'*, dove si sostiene, calcolatrice alla mano, che due mesi di soggiorno di una famiglia di 5 persone al Grand Hotel costerebbero come l'affitto di una villetta che *'non sia un tugurio'*, con l'ulteriore vantaggio *'di un trattamento signorile e libertà di scindere quando che voglia l'impegno ... e vivrebbe in piena libertà, in contatto col mondo migliore, col vanto di poter mandare ai propri amici il suo indirizzo presso un hotel principesco'*.

Anche l'Agenzia di viaggi Chiari-Sommariva di Milano, azionista del Grande Albergo, non cessa di prestare il suo aiuto ai gitanti, fornendo a chi acquista il biglietto di andata e ritorno in combinazione con le linee elettriche e le funicolari varesine il diritto alla colazione gratuita al sontuoso Hotel Campo dei Fiori.

La stampa locale continua ad incensare l'hotel.

'A 1.100 metri domina – scrive la Prealpina del 21 febbraio del 1913 – sulla vetta eccelsa del monte omonimo, come uscente da un gigantesco ciuffo di verdura, l'Hotel Campo dei Fiori, circondato da centinaia di migliaia di metri quadrati di boschi, alcuni persino ancora vergini, entro i quali si aprono sentieri romiti per le passeggiate solitarie e larghi viali per quelle automobilistiche. Questo modernissimo e monumentale albergo conta già un anno di vita ed una fama consolidata per il superiore comfort che offre, la superba posizione dove sorge, la salubrità dell'aria che respira, la vastità del panorama dei cinque laghi che dischiude'.



Cartolina d'epoca

Sull'onda del successo, il progetto dei gestori diventa via via oltremodo ambizioso.

Non si accontentano che il Grand Hotel rappresenti un fulgido diamante del turismo montano estivo. Ora puntano a che diventi anche un importante polo di riferimento del turismo invernale.

Del resto la stagione più fredda ha sempre trovato numerose persone favorevoli: l'apertura dei servizi di pattinaggio sui laghi della Valganna ha visto in breve accorrere da ogni parte, e specialmente da Milano, numerosi appassionati che hanno portato tutta la loro vivacità su campi ghiacciati. Venivano, si entusiasmano e ritornavano richiamando sempre nuovi adepti. Si susseguivano le corse veloci, i 'balancez', le gare improvvisate.

Ma occorre fare di più e di meglio: occorre progredire, prendendo esempio da quanto già avveniva nelle vicine stazioni invernali d'oltralpe.

Per raggiungere l'obiettivo, la Società Alberghi Ristoranti ed Affini si affida ad un manager di grande prestigio.

Hugo Eulenstein sembra essere la persona più adatta.

E' già stato organizzatore e direttore degli sport invernali per il Grand Hotel e per il Palace Hotel di Caux sopra Montreux, è persona ben nota nel mondo sportivo internazionale e dimostra fin da subito le sue indubbie capacità.

Sotto la sua guida esperta, nell'autunno del 1913 iniziano i lavori, solleciti e notevoli, per approntarsi alla stagione invernale.

Non esistono ancora gli impianti di risalita. Per scivolare in discesa con il telemark è necessario prima salire a piedi con gli sci a spalla e 'la dolcezza dei pendii e l'ampiezza degli altipiani' del monte Tre Croci sembrano essere disegnati 'apposta alla bisogna'. Vengono individuate e preparate due piste. Si raggiungono entrambe partendo dal grande piazzale antistante l'ingresso dell'hotel risalendo un ripido sentiero che porta al punto di partenza, all'altezza del bivio della carreggiabile militare che conduce alla Punta d'Orino. L'una, la più facile, segue la strada che porta verso il 'Ristorante Belvedere' che sovrasta l'hotel per poi scendere dolcemente fino all'arrivo della piccola stazione della funicolare. L'altra, a guisa di pista nera, è disegnata nella fitta boscaglia e termina direttamente nel piazzale del Grand Hotel. Hugo Eulenstein inoltre, ripetendo quanto già fatto a Montreux, per facilitare la discesa agli sciatori meno esperti, fa segnare le piste con appositi paletti colorati.

Viene poi allestito un grande campo di pattinaggio tale da presentare tutte le maggiori attrattive con accanto uno chalet con camere riscaldate e tanto di buvette, ottimo punto di osservazione anche per chi non pattina.

Si realizza anche una pista lunga circa un chilometro per il toboga sulla neve, viene impiantato il gioco del curling ed attrezzati campi per le slitte.

Per lanciare al meglio la nascente stagione invernale, l'amministrazione del Grand Hotel non lesina sforzi né investimenti e decide di affidarsi all'affermata Agenzia Internazionale E.Cook e figlio, la prima agenzia viaggi del mondo che già nel 1868 aveva inventato un sistema di hotel couponing, alla stregua degli attuali cofanetti regalo, per ottenere prezzi fissi dagli alberghi.

Il battage pubblicitario diventa insistente ed anche la già citata agenzia Chiari e Sommariva si sbilancia ulteriormente: prezzo a forfait per viaggio di andata e ritorno da Milano al Campo dei Fiori, vitto ed alloggio al Grand Hotel all inclusive per 7 giorni (camera, luce, riscaldamento, thè nel pomeriggio), complessive L. 100 (corrispondenti a 380 euro di oggi).

Sono trascorsi poco meno di due anni dall'inaugurazione ed il gigante di Sommaruga naviga a piena vela: doppia stagione garantita, con apertura per sette mesi l'anno da giugno a tutto settembre e da dicembre a fine febbraio, prenotazioni a raffica, numeroso quanto inaspettato afflusso di ospiti forestieri soprattutto dalla vicina svizzera, sempre il tutto esaurito sia nella stagione estiva sia in quella invernale.

Anche l'hinterland si muove a dovere per offrire adeguate strutture a questo nuovo turismo d'élite.

Nella pittoresca Valganna, già dal 1908 è attivo un 'golf link', il Varese Milan Golf Course, esteso su una 'pista' di 40 acri, mentre a Varese la società Ippica Varesina ha da poco fondato l'Ippodromo delle Bettole. '...il Grand Hotel Campo dei Fiori – così riporta una nota di cronaca del Corriere della Sera del 20 gennaio 1914 – che offre ogni agio, nulla ha da invidiare ai grandi alberghi delle maggiori stazioni invernali svizzere...'

Ormai, per comfort e servizi estivi ed invernali offerti, viene ripetutamente paragonato ai più rinomati hotel della vicina Saint Moritz.

Arriva il conflitto mondiale, ma a Varese la vita scorre tranquilla, lontana da ogni rumore di guerra, ed al Grand Hotel continuano ad arrivare i numerosi ospiti estivi e invernali.

Il servizio ferroviario tra Milano e Varese, sulla ferrovia Varese-Luino, sulla vasta rete tramviaria del Varesotto e sulle funicolari al Sacro Monte e al Campo dei Fiori continua come in tempi normali, senza alcuna riduzione nel numero dei treni.

Non c'è più Hugo Eulenstein: con la realizzazione delle strutture per l'inverno ha portato a termine il suo compito.

A dirigere il Grand Hotel è ora chiamato Alberto Moranzoni.

Il 1915 è l'ennesima fortunata stagione estiva per l'albergo.

Avrebbe dovuto chiudere i battenti a fine settembre ma, aderendo al desiderio espresso dalla numerosa clientela, la società esercente l'albergo stabilisce di adibire durante l'autunno come piccolo albergo di montagna, dotato di ogni confort moderno, una delle bellissime ville costruite accanto al Grand Hotel a 900 m. sul mare: la pensione Villa Campo dei Fiori.

E' un susseguirsi di successi e tutto sembra procedere per il meglio.

Ma, anche se non direttamente, i segni della grande guerra cominceranno ad infiltrarsi anche tra le nobili mura del Grand Hotel.

Bibliografia:

Prealpina: cronaca varesina, 21 febbraio 1913

Prealpina: cronaca varesina, 16 ottobre 1913

Corriere della Sera: 20 gennaio 2014

Webitmag.it: Thomas Cook & sun, alle origini del turismo

Valganna info: il golf club Varese in Valganna